

GLI ESPERTI

Ecco i nomi degli docenti invitati dal governatore all'incontro del 16 novembre

Ci sono anche Xiloyannis e Scortichini

Al lavoro il gotha della ricerca italiana

● Il governatore della Puglia Michele Emiliano ha scelto il meglio per la task force regionale sulla ricerca contro la xylella fastidiosa che si insedierà il prossimo 16 novembre a Bari. Tra i 45 scienziati convocati ci sono docenti delle Università pugliesi, ma anche professori di Centri di ricerca che lavorano a tu per tu con il ministero delle Politiche agricole, e Atenei tra i più prestigiosi d'Italia.

Nel pool di esperti per la xylella figurano Pietro Alifano del Dipartimento Disteba Unisalento; Luciana Baldoni dell'Istituto Bioscienze Cnr Perugia; Marina Barba del Centro di Ricerca per la Patologia vegetale - Crea di Roma; Assunta Bertaccini del Dipartimento di Scienze Agrarie dell'Università di Bologna; Domenico Bosco del Dipartimento Disafa dell'Università di Torino. E, ancora, Massimo Blonda di Arpa Puglia Bari; Donato Boscia, del Cnr Bari, a capo dell'équipe che ha scoperto che nel caso specifico della xylella che ha colpito gli olivi pugliesi, l'insetto vettore è la *Philaenus spumarius*, nota come sputacchina; Salvatore Camposeo del Dipartimento Disaat Università "Aldo Moro" Bari; Antonia Carlucci del Dipartimento Safe, Università di Foggia; Gianluigi Cesari,

Nepri-agroecologo; Giuseppa Ciccarella del Dipartimento Ingegneria Innovazione Unisalento, che sta portando avanti una spe-

perimentazione con nanomolecole; Claudio Ciccarone del Dipartimento Safe Università di Foggia; Pietro Cravedi della facoltà di Scienze agrarie Università Cattolica Sacro Cuore; Crescenza Dongiovanni del Crsfa "Basile Caramia" di Locorotondo; Laura Mugnai del Dipartimento Dispa Università di Firenze.

E, poi, c'è il nuovo direttore regionale alle Risorse agroalimentari, Gianluca Nardone del Dipartimento Safe Università di Foggia che ha preso il posto di Gabriele Papa Pagliardini; Pierpaolo Pallara, Ur Crea Bari; Francesco Porcelli del Dipartimento Dissat Università di Bari, anche lui da tempo impegnato nello studio dei vettori della xy-

lella fastidiosa isolata nel Salento; Maurizio Portaluri dell'Istituto di Fisiologia Clinica Cnr Lecce; Pio Federico Roversi del Centro di Ricerca Crea Firenze. Tra i ricercatori chiamati dal presidente figura anche Alessandro Sannino del Dipartimento Ingegneria dell'Innovazione Unisalento, giovane ricercatore diventato famoso con la pillola anti-obesità; Maria Saponari del Cnr Bari; il professor Vito Savino del Dipartimento Disaat dell'Università di Bari. E anche Marco Scortichini, Ur Crea Caserta, che sta portando avanti quella che lui chiama «una prova di efficacia in campo con un

prodotto brevettato, a base di zinco e rame, consentito in agri-

coltura biologica» che però ha ancora bisogno di tempo per certificare come buoni i risultati ottenuti finora. Poi, Giuseppe Surico di Scienze produzioni agroalimentari dell'Università di Firenze; Franco Valentini dello Iamb Bari; Riccardo Valentini del Dipartimento Dibaf Università della Tuscia; Giuseppe Vergari, agronomo Lecce; Luigi De Bellis, del Disteba Unisalento; Annamaria D'Onghia dello Iamb Bari; Daniele Errico, agronomo territorialista; Franco Famiani di Scienze agrarie dell'Università di Perugia; Giuseppe Firrao del Dipartimento Protezione delle piante Università di Udine; Giuseppe Fontanazza, emerito Università di Perugia; Riccardo Gucci, Dipartimento Scienze Agrarie Università di Pisa; Francesco Lops, Dipartimento Safe Università di Foggia; Giacomo Lorenzini, Dipartimento Scienze agrarie Università di Pisa; Guido Marchi, Dispa Università di Firenze; Marcello Mastroianni, Ur Crea Bari; Giovanni Misciagna, Iress "Saverio de Bellis" Castellana Grotte; Giovanni Mita, Istituto per le produzioni alimentari Cnr Lecce; Nicola Mori, Dipartimento Dafnae Università di Padova e, infine, Cristos Xiloyannis, Dipartimento Dicem Università della Basilicata, da sempre contrario agli abbattimenti, sollecitando invece un indirizzo virtuoso ed alternativo per il ripristino della fertilità del suolo, attraverso una più energica valorizzazione dell'acqua e della luce.

Esperienza

Alcuni esperti come Boscia Porcelli e Savino lavorano già da tempo sui vettori

Novità

Tra i ricercatori figura anche Sannino "papà" della pillola anti-obesità



Nelle foto piccole, da sinistra, il professor Cristos Xiloyannis, ordinario di Coltivazioni arboree dell'Università di Basilicata, e il professor Marco Scortichini del Crea-Caserta